



COVER STORY

# Le sfide di circular economy viste dal comparto rifiuti

Il commento di Luca Tosto, funzionario legale di Fise - Assoambiente sulle recenti Linee guida pubblicate dall'associazione

.....  
di Agnese Cecchini



**innovazione pag. 9**

Biofissazione della CO2 con i Led, al via l'impianto Eni di Novara

**gnl pag. 5**

Genova candidata a diventare l'hub italiano di Gnl-idrogeno

**tecnologia pag. 11**

Idrogeno, nasce la nuova joint venture Nprox

# Le sfide di circular economy viste dal comparto rifiuti

Al via il 21 novembre la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Il commento di Luca Tosto, funzionario legale di Fise - Assoambiente sulle recenti Linee guida pubblicate dall'associazione

AGNESE CECCHINI

Il 21 novembre prende il via la Serr, **Settimana europea per la riduzione dei rifiuti** (European week for waste reduction). Nonostante la crisi sanitaria in atto, l'Italia con **3.469 azioni registrate** è ancora tra le nazioni europee con più azioni in atto per la prevenzione dei rifiuti.

Un'attenzione che deve prescindere alla singola ricorrenza, come ricorda a e7 **Luca Tosto, funzionario legale di Fise - Assoambiente**. I temi principali della settimana sono legati a prevenzione, riuso, riduzione e preparazione per riutilizzo dei rifiuti.

"La Fise - Assoambiente da tempo presta attenzione a queste tematiche, nonostante rappresenti le imprese di natura industriale che trattano i rifiuti e ha promosso iniziative per avere la piena consapevolezza di strategie di gestione e riduzione degli stessi".

Per la prevenzione e la conoscenza di buone pratiche la Serr svolge un ruolo importante. Ne sono un esempio le 7.800 azioni registrate ad oggi per questa edizione in tutta Europa. Nel 2020 il tema specifico è "I rifiuti invisibili" trattato il 93% delle azioni registrate. Per "invisibili" si intendono i rifiuti generati durante la produzione dei beni che, però, il consumatore abitualmente non vede. La campagna in questo modo ha cercato di sensibilizzare i cittadini europei sul "reale peso" delle loro scelte di consumo. "Dal nostro punto di vista in generale servono esempi virtuosi che parlano più di mille iniziative e che possono scaturire anche dal basso, incoraggiando fenomeni di emulazione positiva", spiega Tosto.

La Fise - Assoambiente quest'anno a pochi giorni dalla Serr "ha colto l'occasione per proporre un aggiornamento di un documento molto importante, a nostro avviso, ovvero [le Linee guida per la redazione e l'implementazione di modelli di organizzazione e gestione che rispecchiano la normativa 231](#). Riteniamo che già all'interno delle aziende è assolutamente opportuno dare adeguati strumenti di prevenzione anche

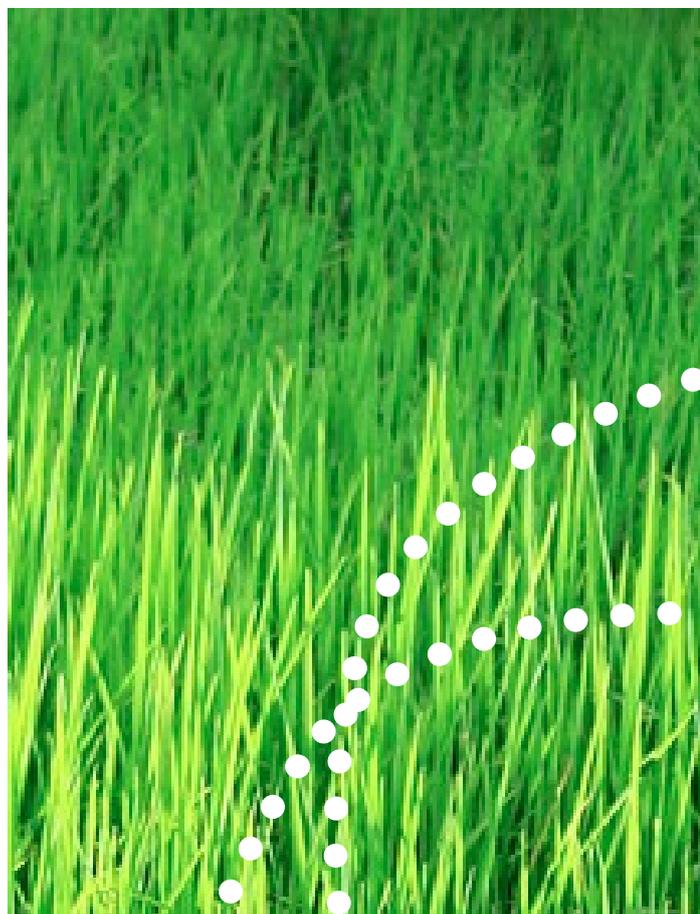
dalla commissione di illeciti. Queste linee guida sono state approvate dal ministero di Giustizia che ne ha accertato la correttezza, la bontà dei contenuti, la promozione di legalità e la gestione della prevenzione nel mercato della gestione dei rifiuti.

Sicuramente forniscono anche un contributo per alimentare la fiducia e il capitale di reputazione e di immagine del reparto, spesso infangato dalla criminalità che nulla ha a che vedere con le aziende virtuose del settore. Riteniamo siano uno strumento di aiuto che possa essere studiato dalle imprese e incorporato tra quelle che sono le scelte strategiche per predisporre dei corretti modelli 231”.

Nel complesso le Linee guida offrono uno strumento di prevenzione aggiornato a garanzia anche delle aziende più virtuose che sono così supportate nel mantenere alti standard di qualità, come prosegue l'avv. Tosto.

“C'è ancora molto da fare in questo comparto, perché nonostante i proclami, la gestione dei rifiuti nel nostro Paese nell'ultimo anno e mezzo ha visto un aumento della produzione. Le sfide di circular economy che ci pone l'Europa richiedono ancora una forte spinta di attuazione e di implementazione. Per questo l'associazione presta molta attenzione a questi temi e di recente ha proposto una Strategia nazionale per la gestione dei rifiuti, cercando anche di cogliere le opportunità che nei prossimi mesi verranno dai fondi europei e dal Programma nazionale per la gestione dei rifiuti. Le istituzioni devono dare una mano al comparto perché servono investimenti importanti. L'associazione ha stimato circa 10 miliardi di euro, soprattutto in impianti di recupero e smaltimento”.

Oltre a sensibilizzare i cittadini, quindi, l'auspicio è che la settimana dei rifiuti abbia un effetto positivo anche sulle Istituzioni.



Di seguito le percentuali delle 7.800 azioni registrate ad oggi per questa edizione in tutta Europa, suddivise per tipologia di action developer:

- 1. Pubbliche amministrazioni 27,6 %**
- 2. Associazioni 15,6 %**
- 3. Scuole 33,7 %**
- 4. Imprese 17,3 %**
- 5. Cittadini 5,8 %**